tanti rischi di genere si inusitato, che ne minacciavano ad ogn' istante l'estremo eccidio ci divennero familiari, quanto le tempeste, i bassi fondi, e ogn' altro disastro di mare. La frequenza delle isole di ghiaccio ci condusse a fare osservazioni sovr'esse. Noi vedemmo a cagion d'esempio che un segno sicuro della loro presenza era una forte riflessione di bianco che venisse dal contorno dell'orizzonte. Questi ghiacci non erane per altre interamente bianchi, e non di rado, e principalmente presso la superficie del mare vedeansi colorati d'un bel turchino di zassiro, e più sovente di berillo: il predetto colore si estendeva spesso a venti o trenta piedi dalla costa di ghiaccio, e derivava secondo ogni apparenza dalle particelle d'acque marine che vi si erano rotte contro in tempo di burrasca, e ne avevano penetrati gl'interstizi. Noi vedevamo ancora in mezzo alle isole diversi bianchi strati dell'altezza di un piede imposti gli uni agli altri, il che viene a confermare l'opinione che l'accrescimento di sì enormi masse sia prodotto dalla caduta delle nevi a diversi intervalli.

Mi determinai di portarmi all'est, per indi rivolgermi, se era possibile, al mezzogiorno,